



Entro luglio la decisione definitiva sul prelievo effettivo e a fine anno ci sarà il conguaglio

Comuni: così restiamo a secco

Foto di Ciro Fusco/Ansa

La tassa sulla prima casa

Importi calcolati in euro al netto delle detrazioni fisse e per prima case

	ICI 2008*		IMU 2012**		
			Aliq.base	Aliq.min.	Aliq.max
Appartamento 50 mq rendita catastale 635	203,42	206,40	0,30	409,60	
Appartamento 100 mq rendita catastale 1.024	391,30	455,40	127,70	783,03	
Appartamento 150 mq rendita catastale 1.425	584,99	712,02	256,04	1.168,00	
Appartamento 200 mq rendita catastale 1.845	787,75	980,82	390,40	1.571,26	

La rendita catastale è già stata aumentata del 5% (Finanziaria '97)

* Ultimo anno Ici

** I Comuni potranno variare l'aliquota (in meno o più: quella base è dello 0,4% l'aliquota minima è dello 0,2% quella massima è dello 0,6%)

Intervista a Virginio Merola

«Non siamo esattori Con questa manovra Monti blocca il Paese»

Il sindaco di Bologna: «Scaricata sui Comuni la responsabilità del risanamento. Con il caos Imu bilancio fermo, a rischio investimenti e pagamenti»

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Non si può andare avanti solo con il rigore. Oggi ho letto sulla stampa: i Comuni pronti a tassare. Questa è una manovra politica indecente. È il governo che sta scaricando su di noi la responsabilità del risanamento, e ci chiede

di fare da esattori. Ma noi non lo siamo». Virginio Merola non si trattiene: il suo Comune, Bologna, ha dovuto mettere in stand-by l'approvazione del bilancio per via dell'assoluta incertezza sul fronte dell'Imu. «Stanno bloccando il Paese - attacca Merola - Senza bilancio si fermano investimenti e pagamenti. Vuol dire gettare le città nella recessione: è un'emergenza nazionale, e nessuno lo dice».

Sindaco, perché c'è questa incertezza? Non avete come riferimento il vecchio gettito Ici?

«C'è una discordanza sulle stime su quanto rende l'Imu. Il governo sovrastima il gettito, noi sottostimiamo. Se c'è differenza, non c'è certezza e non si può iscrivere a bilancio nessuna somma. Per questo abbiamo bloccato il bilancio».

Insisto: perché la differenza?

«Guardi, la materia è complicata, e il governo ha fatto di tutto per complicarla ancora di più. In ogni caso, le tabelle ufficiali arriveranno con il varo del decreto fiscale, il che vuol dire maggio, e noi finiremo a giugno. Un vero pasticcio, che paralizza le amministrazioni».

Resta poco chiaro il motivo di tanta incertezza.

«La materia è così ingarbugliata perché c'è stato un errore alla radice: quello di attribuire il gettito allo Stato. Questo è il vero problema, che ho denunciato fin dall'inizio».

Di quanto differiscono le stime del governo da quelle dei Comuni?

«Preferisco non fare cifre, che poi magari potrebbero essere smentite. In termini di pure ipotesi, anche diversi milioni».

Oggi il governo interverrà con un emendamento in Senato.

«Quello che un governo dovrebbe fare è dare certezze e non semplici impegni verbali. Sa che in Senato il decreto si approverà con l'impegno di reperire altre risorse alla Camera, in modo da consentire l'esenzione totale delle case popolari. Ma i bilanci non si scrivono con gli impegni verbali».

Non si è ancora trovata la soluzione per le case popolari?

«Naturalmente (ironico) no: lì si copre solo un terzo. Alla Camera mi aspetto di avere i due terzi. La norma oggi prevede che per i due terzi si tagliano i trasferimenti. Insomma, un'altra forma di pagamento. Si poteva immaginare una cosa più complicata?».

Roba da professori. Eppure lei ha una professoressa in giunta (Elsa Giannini, docente di economia, ndr).

«La mia professoressa dice che una cosa così non l'ha mai vista».

Con le norme attuali, avrete la possibilità di concedere detrazioni per le fasce deboli?

«Le detrazioni sono quelle già previste per i figli. Dovete rendervi conto che siamo alla frutta: non possiamo più fare sconti o detrazioni per».

Tagli

«Perderemo circa sei milioni sulle case popolari»

ché siamo stati tartassati. Con queste aliquote la gente viene salassata e in nome del rigore. Noi abbiamo già tagliato: abbiamo 400 dipendenti in meno. Tagliare adesso le spese vuol dire tagliare i servizi. Le famiglie devono essere consapevoli di questo».

Sulle case popolari quanto rischiate di perdere?

«Circa 6 milioni. Sa, noi a Bologna siamo stati tanto stupidi da voler dare una casa in affitto alle famiglie. Ne abbiamo costruite 12mila e oggi dobbiamo pure pagarci l'Imu».

Manterrà l'aliquota base?

«Con l'aliquota base, per un altro meccanismo complicato, va tutto allo Stato. Ecco perché non è possibile. Ma io non ci sto a farmi prendere in giro: dirà la verità ai miei cittadini e troverò un modo per fare fronte ai loro bisogni».